



ID Samira: 54630
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: LC-00085
 Località: Ravenna
 Contenitore: Biblioteca Classense
 Numero di catalogo generale: 00000086
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: veduta del monastero di Monserrato

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000086	
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto	
SGT		SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	veduta del monastero di Monserrato	
SGTT	Titolo	Paesaggio con il monastero di Monserrato	
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna	
PVCP	Provincia	RA	
PVCC	Comune	Ravenna	
PVCL	Località	Ravenna	
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Biblioteca Classense	

LDCU Denominazione spazio viabilistico via Baccarini, 3

LDCM Denominazione raccolta Quadreria Classense

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero 302091

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XVIII

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1760

DTSV Validità (?)

DTSF A 1760

DTSL Validità (?)

AU DEFINIZIONE CULTURALE

ATB AMBITO CULTURALE

ATBD Denominazione ambito ravennate (?)

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISA Altezza 96.5

MISL Larghezza 133

MISV Varie altezza con cornice 119,5//larghezza con cornice 156

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione buono

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO	Indicazioni sull'oggetto	E' rappresentato, a volo d'uccello, il territorio di Monserrato. L'abbazia è posizionata al centro, sulla destra.
------	--------------------------	---

ISR ISCRIZIONI

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
------	------------------------	--------------

ISRP	Posizione	in basso
------	-----------	----------

ISRI	Trascrizione	CELEBRE MONTIS SERRATI COENOBIVM, CELEBERRIMV REDDIDIT S. PATRIARCHA IGNATIVS LOYOLA, CVI PLACVIT / QVATVOR BENEDICTINAS DOMOS PRAECIPVIS ILLVSTRARE MONVMENTIS. HIC PRAEMISSA CVM IO?NE CLANONIO GALLO MO= / NACHO GENERALI CONFESSIONE CVLPAR, NOVVM HOMINEM INDVIT. IN MONTE MARTYRVM PROPE LVTETIAM SIMPLICIA VOTA, / IN S. PAVLO DE VRBE SOLEMNIA EMISIT, INDE CASINVM PROFECTVS, VT VNIVERSALIS LEGISLATORIS HAVRIRET SPIRITV, / MONACHOR CONSILIO, AVXILIOQ REGVLAM COMPOSVIT. ORLANDINVS Ribadineira. Wion, Mapheus, Grauina, Mateus Antonius Scipio
------	--------------	--

ISR ISCRIZIONI

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
------	------------------------	--------------

ISRP	Posizione	in alto sul cartiglio
------	-----------	-----------------------

ISRI	Trascrizione	MONASTERII MONTIS SERRATI EIVSQ MEMBROR DESCRIPTIO
------	--------------	---

STM STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC	Classe di appartenenza	stemma
------	------------------------	--------

STMQ	Qualificazione	religioso
------	----------------	-----------

STMI	Identificazione	stemma di Monserrato
------	-----------------	----------------------

STMD	Descrizione	croce patriarcale sui tre monti all'italiana con il motto PAX posta su tre linee increspate come onde
------	-------------	--

NSC

Notizie storico-critiche

Questa tela insieme all'altra, di misure quasi uguali, raffigurante il paesaggio con il Dominio e la Diocesi del Monastero di Montecassino (cfr scheda n. 00000085), proviene dal monastero ravennate di San Vitale, secondo quanto indicato nel documento dell'Archivio di Stato di Ravenna (Corporazioni Religiose Soppresse, Elenco di quadri della Sagrestia di San Vitale, vol. 712, c. 151) dove si ricordano "n. 2 [dipinti] con cornice verniciata di giallo e filettata d'oro rappresentanti li monasteri di Monte Cassino e Monte Serratto (sic)". I due dipinti sono conservati nell'attuale sede dai primi anni del secolo XIX, quando con la soppressione degli ordini religiosi e la relativa espulsione dei Benedettini dal convento di San Vitale, avvenuta nel 1797, furono depositati, insieme ad altri beni, nella Biblioteca Classense. Il dipinto corrisponde alla descrizione del territorio del convento di Monserrato in Spagna. La rappresentazione, particolarmente interessante, raffigura il monte della Catalogna, sede dell'importante monastero benedettino e santuario della Vergine, che per la sua formazione geologica assunse il nome di *mons serratus*, cioè dentato. Sul cielo compare uno stemma posto al centro, fra gli svolazzi di un cartiglio recante un'iscrizione; in basso, parallela al margine inferiore della scena per tutta la sua lunghezza, si dispone una fascia in tinta monocroma che contiene un'altra epigrafe. In questa scena paesistica sono utilizzati i modi tipici della pittura topografica e di certa "arte popolare" che si servono di un'indicazione cartografica territorio oggetto della rappresentazione: non esiste una rispondenza di proporzioni fra i diversi elementi della scena come si può notare osservando le casette poste in basso a destra in primo piano in confronto all'edificio abbaziale posto in un piano successivo e, nelle due scene dove sono rappresentate le figure umane. Il convento di Monserrato e la montagna hanno subito come un ribaltamento prospettico, che permette di vederli in posizione frontale, e nel contempo, però, è anche possibile vedere nello stesso modo i piani retrostanti rispetto a quelli più vicini. Tuttavia questi espedienti (la frontalità e la prospettiva ribaltata) non consentono di descrivere puntualmente il territorio, come è nell'anelito dell'autore, che invece ha una struttura chiaramente unitaria. La coerenza della scena è il risultato della rappresentazione cosiddetta a volo d'uccello che sposta in alto il punto di vista. L'individuazione puntuale dei vari elementi della scena porta inevitabilmente all'abbandono del graduale passaggio fra i piani, come dovrebbe essere una rappresentazione prospettico-illusionistica; qui tutti gli elementi (monti, case, convento) sono preminenti, dunque nessuno ha la priorità sull'altro. Fin dall'888 esisteva sulla montagna di Montserrat un romitaggio. Fu trasformato in monastero benedettino nel 1025 per volontà dell'abate Oliban di Ripoll e Cuxa. Il monastero crebbe e divenne indipendente nel 1410.

NSC

Notizie storico-critiche

Nel corso del XV secolo divenne famoso per i pellegrinaggi e per la ricchezza della sua biblioteca. Ebbe per abate il futuro papa Giulio II della Rovere, mecenate del Rinascimento, che lo arricchì di opere d'arte. Durante i secoli XVI-XVII l'abbazia conobbe un grande splendore culturale: si coltivarono la teologia, le Sacre Scritture, l'ascetica, la mistica, la pittura e la musica e le scienze. Nel 1812 l'abbazia fu distrutta dall'esercito di Napoleone. Ricostruita fra il XIX e il XX secolo, è disposta intorno a due chiostri: uno davanti alla basilica, accessibile ai visitatori, l'altro al centro del monastero. Gli imponenti edifici ospitano una numerosa comunità benedettina. Sussistono alcune strutture architettoniche del XVIII secolo ma nulla di epoca romana, tranne la Moreneta, la celebre Vergine nera di Montserrat, oggetto di grandi pellegrinaggi. Montserrat è un importante centro della cultura catalana. Il monastero conserva la tradizione del canto vocale con la celebre "escolania", la più antica scuola monastica d'Europa dedicata al coro dei monaci.

DO FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere

documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere

bibliografia specifica

BIBA Autore

Viroli G.

BIBD Anno di edizione

1993

BIBH Sigla per citazione

00039139

BIBN V., pp., nn. pp. 178-180

BIBI V., tavv., figg. fig. 99

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2006

CMPN Nome Guglielmo M.

AN ANNOTAZIONI